

Domande che Walter Gatti – Direttore editoriale Portale della FNOMCeO, ha rivolto al Presidente dell'OMCeO di Salerno dott. Bruno Ravera

*Nei prossimi giorni Salerno sarà palcoscenico di un workshop nazionale sul senso attuale dell'esistenza e dei compiti degli Ordini dei Medici.*

*Come vi state preparando all'evento?*

L'Ordine dei Medici di Salerno nelle sue varie componenti è mobilitato per dare all'evento la giusta risonanza e per organizzarlo nel migliore dei modi.

I problemi che saranno al centro dell'attenzione anche mediatica sono stati oggetto di approfonditi dibattiti al nostro interno.

Siamo impegnati ad assicurare la più efficiente organizzazione.

*Nell'agenda della due giorni ci sono interventi di politici e di esperti di comunicazione. I medici italiani e in particolare i medici del meridione, sono pronti per un confronto aperto sui temi delle riforme ordinistiche?*

Credo che i medici del mezzogiorno sono da sempre aperti ad un confronto senza riserve e senza steccati, anche perché nulla hanno da temere dai presunti assi ostili che, peraltro, non esistono.

Credo che essi, come tutti i medici italiani con lo stimolo costante impresso dalla FNOMCeO, abbiano da anni, forse decenni, auspicato e sollecitato una profonda riforma degli Ordini Professionali, a partire dal nostro, perché si trasformino da preziosi reperti archeologici in strutture vive al passo coi tempi.

Non ci piacciono discorsi retorici sulla sacralità della professione. L'art.7 della Legge delega, nel progettare la riforma degli ordini delle professioni

sanitarie prospetti indicazioni operative che vanno nel senso di rendere gli Ordini organi sussidiari e non ausiliari dello Stato, comprendendo in questa espressione funzioni essenziali per la “governance” moderna della professione.

*I convegni proposti dalla FNOMCeO e dagli Ordini Provinciali offrono sempre la possibilità di comprendere più da vicino come vivono i medici nelle varie situazioni territoriali. Ci può dare un identikit del medico della provincia di Salerno?*

Il medico di Salerno non è diverso dai medici di altre province o regioni d'Italia.

La categoria dei medici italiani ha raggiunto vertici di maturità preclusi agli assertori delle dottrine uscite dal travaglio della cosiddetta prima repubblica, alieni da un liberismo senza regole e da una concezione burocratica dell'organizzazione professionale.

Auspica come gli altri, un rinnovamento complessivo che lo liberi dagli intralci burocratici asfissianti e lo restituisca veramente al suo ruolo di assicurare il governo clinico della sanità, avendo ben presente che governo clinico e governance sono sinonimi solo per una interpretazione approssimativa.

Siamo consapevoli dei limiti delle risorse finanziarie, ma siamo anche convinti che essi non possono schiacciare sotto il peso della compatibilità essenziali imperativi etici.

Basta parlare di centralità del malato e di umanizzazione delle strutture senza impegnarsi nei cambiamenti profondi che tutto ciò comporterebbe.



*Quali sono i temi più “caldi” per chi esercita la professione medica nel vostro territorio? E quelli su cui l’Ordine si è più impegnato negli ultimi anni?*

Partiamo da una premessa:

Dal 2009 la sanità della Campania è stata commissariata dal Governo che ha nominato il Presidente della Giunta Regionale, ieri Bassolino, oggi Caldoro, Commissari di governo, coadiuvati da Sub-commissari.

Il provvedimento è stato ritenuto necessario per il gravissimo deficit accumulato nella gestione della sanità.

Il Commissario di Governo ha presentato un piano di riorganizzazione ospedaliero, decreto 49/2010, che prevede una serie di dismissioni e di una rimodulazione degli ospedali.

Questo decreto in gran parte non è stato ancora applicato, anche perché i piani attuativi, preparati dalle singole ASL, non sempre ne hanno tenuto adeguatamente conto.

Contestualmente vi sono state misure restrittive che volendo combattere gli sprechi (obiettivo sacrosanto) hanno talvolta ecceduto, con il rischio che una cura dimagrante eccessiva, finisca per uccidere il paziente anziché curarlo.

Alludiamo per esempio al blocco del turn-over che ha impedito di sostituire il personale deceduto o andato in pensione, creando vuoti spaventosi che mettono realmente a rischio il funzionamento di molti ospedali.

L’Ordine di Salerno non ha cavalcato la protesta, operando per favorire misure di razionalità compatibili.

Un settore in cui si è puntualmente operato è quello della formazione con una serie di iniziative anche di alto livello abitualmente encomiabilmente frequentate

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Rossi' or similar, written in a cursive style.